

BIENNALE ARTE

## E' l'ora di giovani e donne ma i tagli mettono a rischio la Mostra del Cinema

«La Biennale è come una macchina del vento», dice il presidente della rassegna veneziana Paolo Baratta, con la consueta enfasi *appassionata* che gli va riconosciuta. «Scuote la foresta, scopre verità nascoste, pone in diversa prospettiva i rami conosciuti e i tronchi antichi. E quest'anno saranno davvero antichi vista l'intenzione della curatrice Bice Curiger di aprire con Tintoretto».

Insomma, una Biennale *via col vento*. I venti del 2011, però, saranno buoni e cattivi. Quelli cattivi, in occasione della presentazione della 54esima edizione dal suggestivo titolo *ILLUMInazioni, ILLUMInations*, sono stati evidenziati dal sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro che ha messo il dito sulla piaga dei tagli: «La Biennale Arte, che percepiva 5,2 milioni di euro all'anno, ne avrà 2,5. La metà. Il Festival del Cinema dai 7,1 scende a 4 milioni. Mi appello al presidente Berlusconi perché faccia un decreto per impedirlo e preservare questo patrimonio che gli sta a cuore». Baratta ha reagito alle notizie con stile: «Sono qui con un maglioncino alla Marchionne per significare che faccio di tutto per ridurre i costi di un'istituzione che ha il rispetto e la fiducia del mondo intero». Ma ha lanciato anche un accorato avvertimento: «Io senza una certa somma, la Mostra del Cinema non la posso fare, non ho scelte». Insomma, la partita non può finire così.

I venti buoni arrivano, invece, dal programma della Curiger, prima donna a ricevere l'incarico di curatrice nei 116 anni di vita della Biennale, a parte quello dato nel 2005 a Maria de Corral e Rosa Martinez per coprire la situazione di emergenza creata dall'improvvisa defezione di Storr. Allieva di Harald Szeemann e curatrice della Kunsthau di Zurigo, per la sua mostra internazionale (che sarà allestita al Padiglione centrale ai Giardini e all'Arsenale in un unico percorso espositivo)

Curiger ha coinvolto 82 artisti, dando molto spazio ai giovani (ben 32 gli *under 35*) e alle donne (anche in questo caso 32 presenze), ha inserito tre capolavori di Tintoretto e ha commissionato a quattro artisti (Monika Sosnowska, Franz West, Song Dong e Oscar Tuazon) altrettanti *parapadiglioni* per ospitare i lavori di altri protagonisti della rassegna. Il Padiglione Italia all'Arsenale sarà curato da Vittorio Sgarbi, i Padiglioni delle partecipazioni nazionali saranno 88 (un record, erano 77 nel 2009) e oltre 40 saranno gli eventi collaterali (molto significativi quelli delle ultime edizioni) proposti da enti e istituzioni internazionali.

«*ILLUMInazioni*», ha detto la curatrice, «vuole celebrare il potere dell'intuizione e si concentrerà sulla *luce* generata dall'incontro con l'arte. La presenza delle opere di Tintoretto, proprio per la loro luce estatica, giocherà in questo senso un ruolo importante tenendo conto, tra l'altro, che è la prima volta che un artista classico viene incluso in una biennale d'arte contemporanea». E ha messo a fuoco, con convincente lucidità, l'identikit della creatività contemporanea: «E' bene capire che l'arte dei nostri giorni è caratterizzata da tendenze e identità frammentarie, da oggetti che esprimono la transitorietà anche se realizzati in bronzo». Così va il Terzo Millennio. »

RIPRODUZIONE RISERVATA

